

EDUCAZIONE dei FIGLI... Quale formazione?

Primo incontro

Il mestiere di genitore...

“Probabilmente non c’è compito più difficile, ma allo stesso tempo più soddisfacente, che fare il genitore. Le nostre scuole, però, sembrano considerare più rilevante lo studio dell’algebra o di Shakespeare e ritengono che il mestiere di genitore dovrebbe essere appreso in famiglia. Ma [...] se i genitori non sono molto ferrati in materia, come faranno i figli ad apprendere il mestiere?”.
(Noddings, 2005, p. 163)

Educare i figli... o i genitori?

«Raramente e scarsamente [...] offerte ai giovani delle occasioni per potersi esprimere a proposito di questioni vitali che a loro sembrano, e lo sono difatti, molto importanti...»
«...l’insufficienza a tale scopo del rapporto fra genitori e figli o fra alunni e insegnanti...»
«...una “educazione dei genitori” spesso [...] molto più importante di una “educazione dei figli”. La cosa però non è affatto semplice, poiché il più delle volte i genitori ci sfuggono e mancano di una sensibilità appropriata» [Frankl nel 1926 (2000, pp. 30-31)]

Educare, ovvero...

VOLER BENE, VOLER IL BENE, VOLERLO BENE, *COMUNICARLO BENE*

1. DEFINIZIONE e RUOLI: «VOLER BENE»

Educare è “voler bene”: Alla base dell’educazione c’è l’amore

La relazione educativa non è reciproca

Rispetto dell’altro e della sua...

–unicità e irripetibilità

–dignità

–personalità situata ed in evoluzione

Il contesto è assiologico (riferimento ai valori)

Cosa è “educazione”?

Parliamo di “Interazione educativa” come un processo, tra due *partners* non paritari, che interessa una dimensione contenutistica ed una relazionale (Franta, 1988).

Fasi dell’educazione

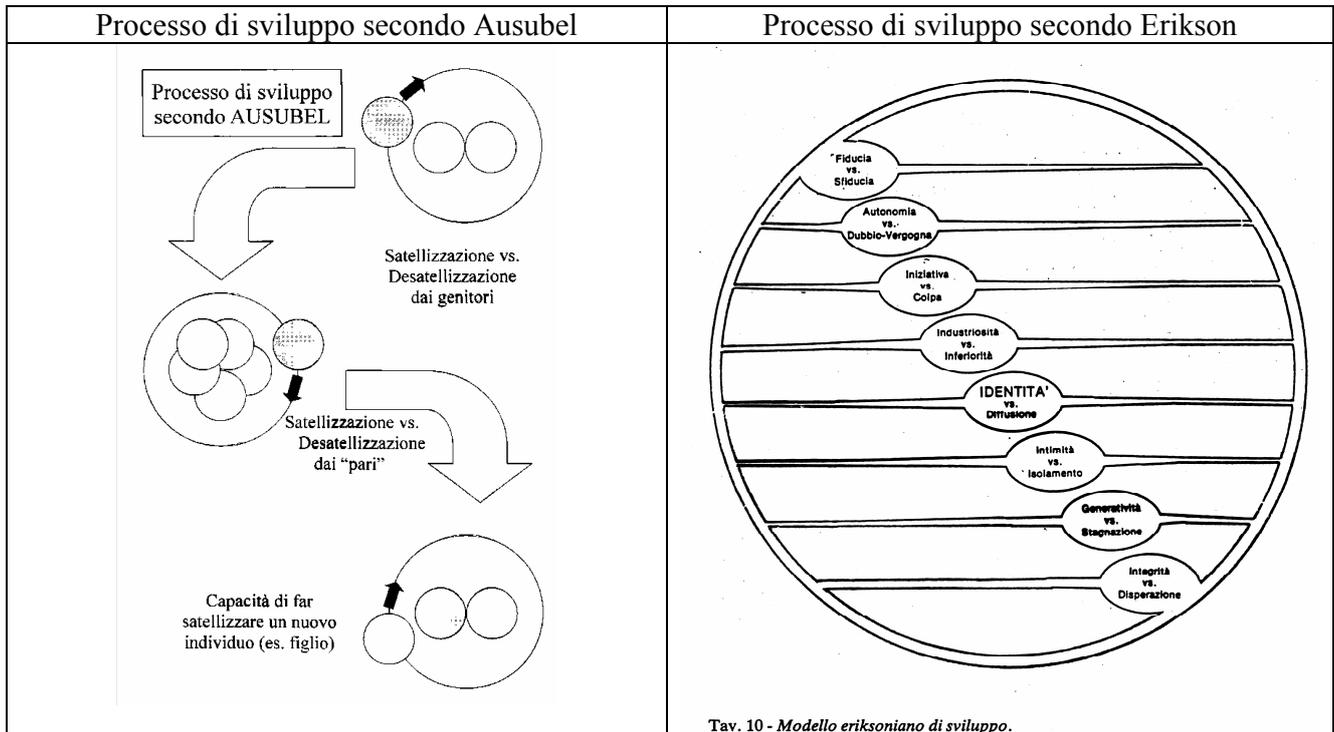
- Informazione: “mettere in una forma” dei contenuti

- Formazione: “dare una forma” a partire da un modello “normale”

- Educazione: “tirar fuori” la specificità dell’educando

Qual è la finalità dell’educazione?

E’ importante definire a quale visione di uomo vogliamo fare riferimento... Scegliere una antropologia rispettosa della ricchezza dell’essere umano.



Qual è la funzione dell'educazione?

Compito dell'educazione non è trasmettere conoscenze e nozioni, ma affinare la coscienza, ampliare e precisare la gerarchia dei valori, affinché il figlio sia in seguito capace di decidere da solo quale significati e compiti realizzare nella vita e quali valori personali realizzare (Frankl, 1990; Bellantoni 2003)

Educare i bambini implica insegnare loro a usare il proprio pensiero, le proprie emozioni e il proprio comportamento, in modo che siano responsabili di se stessi e sappiano risolvere i problemi che di volta in volta si troveranno ad affrontare (Mastromarino, 1995, Bellantoni, 2003).

Qual è l'obiettivo dell'educazione?

Formare una coscienza critica e ai valori.

Per essere capaci di 'prendere posizione contro' ogni conformismo e totalitarismo, di 'andare controcorrente'. Educare alla responsabilità: nell'attuale clima di stimoli ed eccitazioni provenienti dai *mass media* è necessario saper distinguere ciò che è importante da ciò che non lo è, ciò che è essenziale e ciò che non lo è. In pratica, cosa ha significato e cosa no! (Frankl, 1990)

Cosa intendiamo per responsabilità?

Etimologicamente, si compone di "respons" e "abilità" = "Abilità a rispondere"

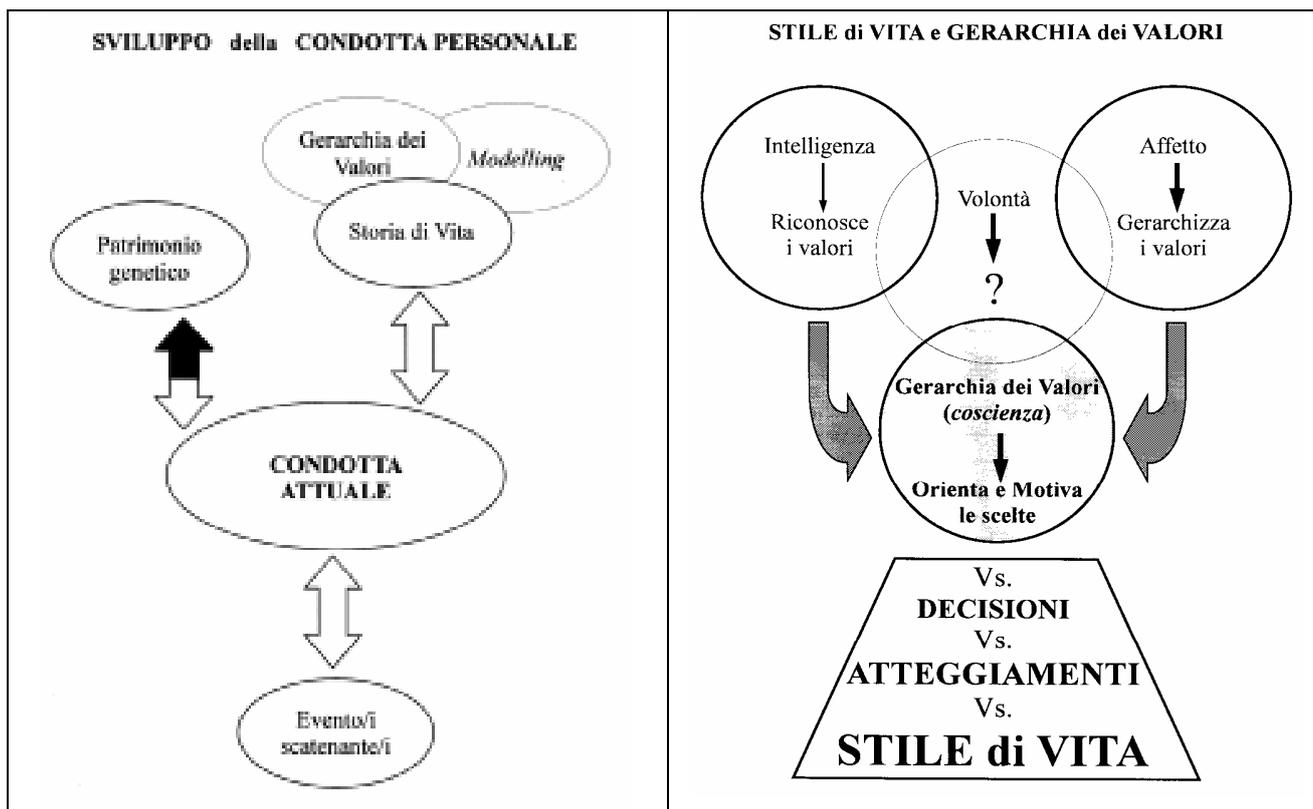
Per cui, la persona "responsabile" è quella che si comporta in base alle proprie reali competenze e possibilità, in base a ciò che è e che può diventare.

Educare e rispettare, quindi, una persona come "responsabile" significherà

- non chiedergli di meno
- non chiedergli di più.

Quale educazione?

- NO ad una educazione al volontarismo.
- NO ad una educazione di soli contenuti.
- NO ad una educazione dei consigli.
- NO ad una educazione “riproduttiva”
- SI ad una educazione dell’esempio.
- SI ad una educazione del dialogo.
- SI ad una educazione ai valori.
- SI ad una educazione alla libertà/responsabilità



Atteggiamenti dell’educatore

- Apertura mentale
- Comprensione dell’educando nella sua totalità, anche sociale
- Rispetto del processo continuo di crescita
- Valutazione funzionale e non etichettante

Competenze dell’educatore

- SAPERE
 - avere competenze psico-educative di base
- SAPER ESSERE
 - leader autorevole
- SAPER FARE
 - Saper comunicare

I bisogni dell’educando: bisogni

- Valutazione positiva incondizionata
- Riduzione dell'incertezza
- Coerenza

L'educatore: stile

- AUTORITARIO
- PERMISSIVO

Il genitore autoritario

- CARATTERISTICHE
 - alto grado di controllo;
 - esclusione della partecipazione dell'altro al processo decisionale.
- EFFETTI SUL FIGLIO
 - buona efficienza (almeno iniziale);
 - Insoddisfazione sul piano interpersonale.

Il genitore permissivo

- CARATTERISTICHE
 - scarso controllo e influenza;
 - ampia autodefinizione e processo decisionale non strutturato.
- EFFETTI SUL FIGLIO
 - scarsa efficienza;
 - confusione, disorientamento, demotivazione.

Il genitore autorevole

- CARATTERISTICHE
 - Favorisce la partecipazione e la corresponsabilità dell'altro nel processo decisionale;
 - EFFETTI SUL FIGLIO
 - motivazione, coinvolgimento e responsabilità;
 - soddisfazione sul piano interpersonale.
- L'educando: compiti
L'educando: competenze

Esercitazioni per genitori

- Evidenziare tre valori educativi – separatamente tra il papà e la mamma – ai quali voglio formare mio figlio: descrivere tre situazioni in cui ho “passato” tali valori e tre in cui li ho “negati”.
- Evidenziare a quali agenzie educative faccio riferimento per la mia auto-formazione come genitore-educatore. Descrivere anche attraverso quali «strumenti» di informazione e formazione.
- Individuare a quale stile educativo “apparteniamo” io e il mio coniuge (un mio genitore o parente), descrivendone alcuni comportamenti.
- Fare tre esempi reali di azione educativa relativi rispettivamente a informazione, formazione e educazione (*nel caso io non abbia figli, fare riferimento alla propria esperienza di figlio o a quella di un parente*).

Esercitazioni per giovani

- Evidenziare tre valori personali ai quali ritengo di voler orientare la mia vita: descrivere tre situazioni in cui ho “affermato” tali valori e tre in cui li ho “negati”.
- Evidenziare a quali agenzie educative faccio riferimento per la mia auto-formazione come persona.

Descrivere anche attraverso quali «strumenti» di informazione e formazione.

●Individuare quale stile educativo riconosci in essere nella tua famiglia di appartenenza descrivendone alcuni comportamenti.

●Fare tre esempi reali di azione educativa relativi rispettivamente a informazione, formazione e educazione (*nel caso io non abbia figli, fare riferimento alla propria esperienza di figlio o a quella di un parente*).

Bibliografia

Arto A. (1990), *Psicologia evolutiva. Metodologia di studio e proposta educativa*. Roma, LAS.

Ausubel D.P. e Sullivan E.V. (1970), *Theory and problems of child development*, New York, Grune and Stratton Inc.

Bellantoni D., Fizzotti E. e Ronco A. (1995), *Percezione dei genitori, percezione di sé ed immagine di Dio*, «Orientamenti Pedagogici», vol. 42, n. 6, pp. 1203-1230.

Bellantoni D. (2005), *Le prospettive cliniche della logoterapia. Verso la definizione di un modello clinico integrato*, in Fizzotti E. (a cura di), «Nuovi orizzonti di ben-essere esistenziale. Il contributo della logoterapia di V.E. Frankl. Roma, Las, pp. 147-171.

Bellantoni D. (2006), *La «Guida del canto di assemblea»: competenze psicologiche*, in: Aa.Vv., *La Guida del Canto dell'Assemblea liturgica*. Napoli, Ecclesiae Domus, pp. 67-95.

Bellantoni D. (2007b), *L'uomo contemporaneo tra relativismo e ricerca di senso*, in: Aa.Vv., *Relativismo: una sfida per i cristiani*. Napoli, Ecclesiae Domus, pp. 67-95.

Bellantoni D. (2007a), *Ascoltare i figli. Un percorso di formazione per genitori*. Trento, Erickson.

Bellantoni D. (2008a), *Eutanasia: una riflessione psicologica alla luce della Analisi Esistenziale di Viktor E. Frankl*, in: «Ricerca di senso», vol. 6, n. 3, pp. 359-368.

Bellantoni D. (2008b), *Il rapporto tra fede e ragione: risorsa o contraddizione?*, in: Aa.Vv., *Le ali dell'umana libertà. La Fede e la Ragione*. Napoli, Ecclesiae Domus, pp. 29-56.

Bellantoni D. (2009a), *«Tu non mi ascolti mai...»: Ovvero la comunicazione in famiglia*, in: «Ricerca di senso», vol. 7, n. 1, pp. 41-67.

Bellantoni D. (2009b), *Prefazione*, in De Vita L., *...Giochiamo che ero. Conversazione con chi ama la scuola*. Roma, Armando Editore.

Bellantoni D. (2009), *Riscoprirsi nel pedono*. Napoli, Ecclesiae Domus, prossima pubblicazione.

Erikson E.H. (1974), *Gioventù e crisi d'identità*, Roma, Armando Editore

Frankl V.E. (1990), *Dio nell'inconscio*, Brescia, Morcelliana.

Franta H. (1988), *Atteggiamenti dell'educatore. Teoria e training per la prassi educativa*. Roma, LAS.

Mastromarino R. (1995), *Prendersi cura di sé per prendersi cura dei figli. Proposta di un training per genitori*, Leumann (To), Elledici.

Veglia F. (2004), *Manuale di educazione sessuale. Volume 1. Teoria e metodologia*, Trento, Erickson.